

(N. 1921-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COLONIE)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 10 ottobre 1951 (V. Stampato N. 1860)*presentato dal Ministro del Tesoro e *ad interim* del BilancioTRASMESSO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA
L' 11 SETTEMBRE 1951

Comunicata alla Presidenza il 12 ottobre 1951

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952.

ONOREVOLI SENATORI. — Potevamo pensare e ritenere che la discussione sul bilancio del Ministero dell'Africa italiana non dovesse più avere luogo per il semplice motivo che ripetutamente era stata dichiarata la inevitabile soppressione del Ministero dell'Africa italiana. Invece, per un complesso di circostanze e di difficoltà di carattere specialmente tecnico, non è stato possibile arrivare a codesta conclusione che avrebbe tolto un organismo ormai inutile.

D'altra parte non è cosa facile sostituire una amministrazione che ha tuttavia ancora moltissime pendenze da liquidare e, diciamo

pure, il personale in numero ancora rilevante da collocare in altri settori amministrativi. Poi esistono problemi urgenti ma da affrontare e da risolvere come quelli dei profughi reduci dall'Etiopia, dall'Eritrea, dalla Somalia, dalla Cirenaica e dalla Tripolitania; inoltre non mancano altre gravi questioni che interessano direttamente i cittadini italiani rimasti nelle terre africane un tempo governate e controllate dal Governo italiano. Dobbiamo tuttavia augurarci che la abolizione del Ministero dell'Africa italiana possa avvenire durante il prossimo esercizio affidando al Ministero degli esteri, cioè ad una divisione competente e spe-

cializzata, la trattazione dei problemi italiani nei confronti di tutti i settori africani, quindi non soltanto di quelli che un tempo direttamente dipendevano dal nostro Paese. Esprimeremo in proposito il nostro pensiero nelle conclusioni della presente relazione.

Il bilancio per l'esercizio finanziario 1° luglio 1951-30 giugno 1952 non presenta notevoli variazioni da quello del precedente esercizio, poichè anche l'aumento di oltre 5 miliardi nella spesa generale non si riferisce strettamente al bilancio dell'Africa italiana ma alle spese dell'amministrazione fiduciaria della Somalia, iscritte nel bilancio stesso per la notevole somma di 6 miliardi. Complessivamente la spesa attuale è di lire 13.897.526.000 della quale circa 10 miliardi e mezzo per il personale civile e per quello militare; 3.388.126.000 per i servizi.

Non riteniamo necessario esaminare in dettaglio e specificatamente le voci che si riferiscono a queste spese perchè voi, onorevoli colleghi, potete controllarle nel bilancio stesso; diciamo soltanto in linea di massima che le spese trovano la loro giustificazione sia per quelle dovute al personale sia per quelle richieste dal funzionamento degli uffici e dei vari servizi.

Le spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi, quelle derivanti dalla guerra e inerenti ad attività di liquidazione di stralcio sono di poca entità mentre giustamente sono più elevate le spese per il risarcimento dei danni di guerra stanziati al capitolo 44 per 1.200.000.000. Vorremmo qui richiamare il competente Ministero ed il Governo al grave problema dei profughi dell'Africa che hanno perduto tutti i loro beni, senza la possibilità di un guadagno o di una occupazione nella Patria che li ha accolti dopo dolorose e infinite sofferenze. Il problema è strettamente collegato a quello delle spese per l'assistenza che riguardano anche i nostri connazionali rimasti nel territorio africano. Lo stanziamento per queste opere di assistenza fissate nel capitolo 45 del bilancio è di lire 680 milioni; somma che può apparire notevole ma che è invece insufficiente per contribuire a sollevare la condizione disagiata e le sofferenze di nostri connazionali che nelle terre africane avevano tanto e intelligentemente lavorato contribuendo

al miglioramento ed al benessere di zone vaste e un tempo abbandonate.

Il bilancio richiama anche altre spese di modesta entità riguardanti le passate gestioni dei governi dell'Africa orientale italiana e della Libia o in qualunque modo connessi agli eventi della guerra. Nel bilancio è anche contemplato un contributo annuo di lire 2 milioni a partire dall'esercizio 1949-50 e per cinque esercizi successivi, all'Istituto italiano per l'Africa; contributo che va approvato perchè codesto istituto esplica una attività veramente encomiabile e senza dubbio utile al nostro Paese, che continuerà ad avere con il territorio africano rapporti commerciali ed economici, culturali e spirituali.

Interessa fermarci a considerare con una certa attenzione il capitolo che riguarda le spese per l'amministrazione fiduciaria della Somalia a noi assegnata dalle Nazioni Unite. Non vogliamo discutere sulla opportunità politica e sul prestigio che di riflesso ne viene al nostro Paese con l'accettazione di codesta amministrazione fiduciaria, ma non ci nascondiamo che essa impone un sacrificio finanziario notevole e senza dubbio più elevato di quanto si poteva prevedere. Nel bilancio 1949-1950 del Ministero dell'Africa italiana per la amministrazione della Somalia fu stanziata la somma complessiva di lire 10.380.000.000 di cui lire 6 miliardi concessi con la legge 8 febbraio 1950, n. 12 e lire 4 miliardi e 380 milioni con la legge 17 novembre 1950, n. 921. Per il successivo bilancio 1950-51 la spesa preventivata è stata di lire 12.020.000.000; nello stesso esercizio le entrate furono di lire 2 miliardi 220 milioni per cui il contributo dello Stato italiano ammontò, comunque, alla notevole somma di 9 miliardi ed 800 milioni. Infine nell'esercizio 1951-52 sono preventivate spese per 8.500.000.000, ed entrate per 2 miliardi e 500 milioni, per cui il contributo del Governo italiano sarà di lire 6 miliardi. Constatiamo con soddisfazione che la spesa prevista dal presente bilancio è diminuita da quella dello scorso anno di 3 miliardi ed 800 milioni.

Non sarà inutile accennare brevemente all'Azienda monopolio banane che rappresenta nel bilancio dell'Africa italiana un notevole apporto attivo in continuo aumento. Infatti nel bilancio dello scorso anno 1950-51 il ver-

samento al Tesoro da parte dell'Azienda banane fu valutato in lire 1.126.000.000 mentre per il bilancio in esame è preventivato un maggiore versamento di 391.000.000; quindi in via approssimativa l'Azienda monopolio banane darà allo Stato nell'attuale esercizio un utile complessivo di circa un miliardo e mezzo. È opportuno rilevare che il ricavato dalla vendita delle banane è valutato in lire 6 miliardi e 300 milioni con una vendita di circa 200.000 quintali. Si nota una eccessiva sproporzione tra l'incasso lordo e le spese della gestione (senza dubbio complessa) che appaiono troppo elevate, perchè, se non erriamo, esse assorbono circa i tre quarti degli incassi. C'è quindi da augurarsi che diminuiscano le spese e che aumenti l'entità delle vendite di una merce che è certo molto apprezzata ma eccessivamente dispendiosa e non alla portata del consumo popolare.

Concludiamo questa breve relazione, onorevoli senatori, non soltanto con l'auspicare

la liquidazione di un Ministero che non può rispondere al radicale mutamento dei nostri rapporti con i paesi africani e con la costituzione di un organismo agile e comprensivo delle nuove situazioni che vanno maturando nel vasto mondo africano. La politica italiana in Africa deve tener presenti le esigenze di un mondo che non è e non può più essere mantenuto in regime coloniale ma che giustamente desidera conquistare la propria autonomia e la propria libertà; in esso il nostro Paese potrà inserirsi sviluppando rapporti commerciali, economici, culturali e religiosi intonati del resto alle grandi tradizioni storiche italiane. Vi invitiamo, onorevoli colleghi, con questo auspicio e con questa speranza ad approvare il presente bilancio preventivo del Ministero dell'Africa italiana.

GALLETTO, *relatore.*

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Africa italiana per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

È Autorizzata la spesa di lire 6.000.000.000 per l'amministrazione fiduciaria della Somalia per l'esercizio finanziario 1951-52.

Art. 3.

È approvato il bilancio dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, per l'esercizio finanziario 1951-52, allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana (appendice n. 1).

Art. 4.

Il contributo annuo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, per l'esercizio finanziario 1951-52, è stabilito in lire 25.000.000.

Art. 5.

È approvato il bilancio dell'Azienda monopolio banane, per l'esercizio finanziario 1951-1952, allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa italiana (appendice n. 2).